



«UNA SFIDA STRAORDINARIA, COMBATTUTA FINO ALL'ULTIMO»

>> - commenta Belgiojoso-Nettis dopo una quattro giorni di suspense “Siamo stati fortunati, abbiamo lavorato con impegno e ce l’abbiamo fatta”. Un primo e un sesto posto hanno, infatti, costretto Nerone a togliersi la medaglia dal collo ed a lasciarla agli australiani di Transfusion che con classe hanno commentato: “Ringraziamo Nerone, un avversario straordinario che ha accettato la sconfitta con grande spirito sportivo”.

Con un vento da nord est che soffiava a 12/15 nodi Vasco Vascotto, skipper di Nerone, era riuscito a tagliare per primo la linea del traguardo della prima prova ma, nell’ultima regata, un passo falso lo ha relegato in sesta posizione facendogli perdere il vantaggio accumulato sui diretti inseguitori. “Sydney è un posto magnifico” - ha chiosato il velista triestino - “E’ stato un bellissimo campionato, eravamo in testa ma siamo felicissimi di esserci piazzati secondi”.

La seconda prova dell’ultima giornata è stata vinta da Marking Mad (USA) di Jim Richardson, già tre volte vincitore della competizione, che grazie a quest’ultimo successo è riuscita a risalire in terza posizione lasciandosi alle spalle Flash

Gordon (USA) di Helmut & Evan Jahn e il vincitore del Circuito Australiano 2010/2011, Estate Master (AUS) di Lisa & Martin Hill. Contemporaneamente nelle retrovie della classifica si combatteva una lotta nella lotta. Goombay Smash (USA) di William Douglass con James Spithill alla tattica grazie ad una settima prova vinta e ad un sesto nell’ottava regata riusciva ad aggiudicarsi la posizione numero sei della classifica finale davanti a Kokomo, la barca australiana di Lang Walker.

A chiudere la classifica sono state due barche australiane e una austriaca; rispettivamente Hooligan, Struntje Light e Voodoo Chile.

Ritornando alla cronaca delle regate non possiamo non evidenziare come a premiare il team di Transfusion sia stata la costanza dei risultati a dispetto dei grandi numeri Nerone. Mentre quest’ultimo, infatti, ha vinto ben cinque prove la seconda non è mai scesa oltre il settimo posto in classifica provvisoria.

Sin dalla prima giornata però il team capitanato da Vasco Vascotto con Antonio Sodo Migliori al timone si è espresso in una forma appannata anche se piano piano recuperata. L’ex campione in carica,

infatti, ha esordito con un secondo-primo-decimo che gli hanno regalato soltanto un terzo posto provvisorio.

Questa edizione 2011 del Rolex Farr 40 World Championship può essere ricordata come tra le più competitive di questi ultimi anni grazie ad un “parco atleti” di livello stellare. Da James Spithill, alle medaglie olimpiche John Kosecki e Tom King, passando per velisti di Coppa America come Grant Simmer e Tom Slingsby, ISAF Rolex World Sailor of the Year.

Secondo le previsioni Nerone partiva favorita anche grazie ai recenti successi al Campionato australiano e al Rolex Trophy, disputato proprio a Sydney dove la barca di Mezzaroma aveva trionfato con quattro vittorie su quattro prove disputate. Ma se le previsioni di vittoria non sono una scienza esatta ancor più complicato era di immaginare dei risultati parziali così tanto spaccettati tra i diversi team. Cinque differenti barche, infatti, hanno raggiunto il successo in altrettante prove.

Era dal 2005 che i Rolex Farr 40 Worlds non venivano disputati in Australia quando Evolution di Richard Perini aveva strappato la vittoria al fotofinish a Neville Crichton e Shockwave.